

³¹ Illi autem exeuntes, diffamaverunt eum in tota terra illa.

³² Egressis autem illis, ecce obtulerunt ei hominem mutum, daemonium habentem. ³³ Et electo daemonio, locutus est mutus, et miratae sunt turbae, dicentes: Numquam apparuit sic in Israel. ³⁴ Pharisei autem dicebant: In principe daemoniorum elicit daemones.

³⁵ Et circuibat Iesus omnes civitates et castella, docens in synagogis eorum, et praedicans evangelium regni, et curans omnem languorem, et omnem infirmitatem. ³⁶ Videntes autem turbas, misertus est eis: quia erant vexati, et facientes sicut oves non habentes pastorem. ³⁷ Tunc dicit discipulis suis: Messis quidem multa, operarii autem pauci. ³⁸ Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.

CAPO X.

Elezione dei 12 Apostoli, 1-4. — Istruzioni loro date per la missione di Galilea, 5-15. — Istruzioni per la missione nel mondo dopo la Pentecoste, 16-23. — Istruzioni a tutti i predicatori, 24-42.

¹ Et convocatis duodecim discipulis suis, dedit illis potestatem spirituum immundorum, ut elicerent eos, et curarent omnem languorem, et omnem infirmitatem. ² Duode-

sappia. ³¹ Ma quegli andati via sparsero la fama di lui per tutto quel paese.

³² Partiti questi, gli presentarono un muto indemoniato. ³³ E cacciato il demonio, il muto parlò, e ne restarono meravigliate le turbe, le quali dicevano: Non mai si è veduta cosa tale in Israele. ³⁴ Ma i Farisei dicevano: Egli caccia i demoni per mezzo del principe dei demoni.

³⁵ E Gesù andava girando per tutte le città e castelli, insegnando nelle loro sinagoghe, e predicando il Vangelo del regno, e sanando tutti i languori e tutte le malattie. ³⁶ E vedendo quelle turbe n'ebbe compassione: perchè erano travagliate e disperse come pecore senza pastore. ³⁷ Allora disse ai suoi discepoli: La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. ³⁸ Pregate adunque il padrone della messe, che mandi operai alla sua messe.

¹ E chiamati a sè i dodici suoi discepoli diede loro potestà sopra gli spiriti impuri, affinchè li scacciassero, e curassero tutti i languori e tutte le malattie. ² Or i nomi dei

³² Inf. 12, 22; Luc. 11, 14. ³³ Marc. 6, 6. ³⁷ Luc. 10, 2. ¹ Marc. 3, 13; Luc. 6, 13; 9, 1.

31. Essi non poterono trattenere il loro entusiasmo di riconoscenza, e trasgredirono il comando di Gesù, pensando forse che la proibizione loro fatta, provenisse solo dall'umiltà del Salvatore; e d'altra parte il fatto che ora vedevano, mentre prima erano ciechi, non poteva rimanere nascosto.

32. Un muto indemoniato. Costui era muto non per difetto organico, ma perchè invaso dal demonio.

33. Le turbe rimangono meravigliate per la moltitudine dei prodigi, e per la rapidità e il modo con cui vengono operati.

34. Vivo contrasto tra la turba e i Farisei. Questi non potendo negare il fatto, cercano una spiegazione maligna, che serva a far perdere la stima a Gesù e a mostrarlo come un perverso, che abbia relazioni col demonio. V. n. XII, 22.

35. Predicando... e sanando. Vengono designate le due parti del ministero di Gesù. Egli illumina la mente e infiamma il cuore, e nello stesso tempo guarisce le infermità del corpo.

36. Gesù ha per compagni i suoi Apostoli, affinchè anch'essi siano testimoni della miseria morale del popolo. Il popolo di Dio viene spesso paragonato a un gregge (Isaia LXIII, 11; Ezech. XXXIV, 4, 11, 23); attualmente la sua condizione è ben triste. Le turbe sono travagliate *ἐσθλόμενοι* (lett. spogliate) dal potere civile e prostrate *ἐπιμμένοι* cioè senza forze come pecore

prive della cura del pastore; giacchè i loro capi, cioè gli Scribi e i Farisei non danno loro una dottrina sana, ma colla calunnia e colle male arti cercano di allontanarle dal Vangelo.

37. Le turbe sono una messe copiosa, che va a male, perchè non vi sono operai che la raccolgano. Pochi erano coloro che cercassero veramente il bene spirituale del popolo d'Israele.

38. Pregate. Eccita i discepoli a interessarsi per la salute spirituale delle turbe. La prima cosa però che debbono fare è pregare; poichè i buoni pastori sono un dono del padrone della messe, cioè di Dio Padre (V. Giov. XV, 1).

CAPO X.

1. Chiamati a sè i dodici. S. Matteo non parla della vocazione degli Apostoli, ma la suppone (Mar. III, 14; Luc. VI, 13). Questi sono dodici, come dodici erano i figli di Giacobbe, dai quali nacque il popolo ebreo. Gesù dà loro grandi poteri, che siano come le loro credenziali in mezzo al mondo, acciò possano coi miracoli confermare la loro predicazione.

2. Apostoli, cioè inviati, ambasciatori. Gesù diede questo nome a dodici uomini scelti fra i suoi discepoli, (Luc. VI, 12-13), ai quali affidò la missione di diffondere la Chiesa e predicare il Vangelo in tutto il mondo.

Il catalogo degli Apostoli, oltrechè da S. Mat-